

Comitato “EU Lawyers” (Bruxelles, 28/11/2019 dalle 14h alle 16h) a cui hanno partecipato la consigliera **Avv. Isabella Maria Stoppani**, l'**Avv. Carlo Forte** e l'**Avv. Aldo Bulgarelli**.

Durante il comitato viene fornito un resoconto sul risultato positivo della conferenza congiunta CCBE- FBI tenutasi a Lisbona il 24 ottobre 2019.

Relativamente alla trasposizione della direttiva sul test di proporzionalità vengono analizzate le risposte delle delegazioni sullo stato di trasposizione della norma europea. In particolare, in Germania anche se non vi è una decisione a livello federale è stato deciso di implementare la direttiva a livello nazionale e viene ribadito che non vi sono problemi a livello costituzionale per l'implementazione. Occorrerebbe condividere il livello di implementazione della direttiva per comprendere cosa sta accadendo e per permettere al CCBE di poter confrontare i vari approcci al fine di dare supporto.

In Francia è stato avviato uno studio relativo alle “*non-regulatory barriers*”. Viene osservato che il CCBE non ha ricevuto una richiesta ufficiale da parte della società di consulenza che si occupa dello studio commissionato dallo Stato francese. Lo scopo della ricerca sembrerebbe quello di esaminare i problemi pratici che un avvocato francese dovrà affrontare quando desidera fornire servizi in un altro paese dell'UE: ritardi procedurali eccessivi / costi nascosti. Tuttavia, piuttosto che guardare a regole / statuti, appare piuttosto che la ricerca sia orientata ad esaminare le barriere nascoste. Il caso viene sottoposto all'attenzione dei membri del CCBE attraverso un questionario. Le delegazioni dovrebbero decidere se rispondere o no alle domande e si ribadisce che il questionario non è obbligatorio. Le eventuali risposte andranno inviate al legal advisor Stephanie Alves.

Relativamente alla revisione della guida FML il Presidente ha spiegato che in base al consenso generale dell'ultima riunione si è arrivati a definire che qualora il Comitato riceva richieste dai singoli avvocati per un supporto, ci dovrebbe essere una discussione interna, ma nessuna comunicazione esterna. Sul punto tuttavia la delegazione italiana per il tramite dell'avv. Carlo Forte ha fatto notare che il CCBE è un servizio fornito agli Ordini Nazionali: ha suggerito pertanto di sostituire nel draft la parola "soluzione" con il termine "interpretazione" del lavoro (paragrafo 11c). Il comitato ha concordato e il progetto riveduto integrerà questa modifica proposta al paragrafo 11 c.

In seguito alla discussione, il vicepresidente Aldo Bulgarelli ha suggerito che le richieste individuali in arrivo al CCBE debbano essere inviate all'attenzione degli avvocati nazionali e della presidenza prima di arrivare a questo comitato.

Viene fornito un aggiornamento sulla posizione del Consiglio relativamente alle “*qualified entities*” nell'ambito della direttiva sulle *collectives redress*. Il comitato monitorerà la fase del trilogio in collaborazione con il comitato Access to Justice che segue la vicenda